SANTANGELO RESTA PRESIDENTE E SI TIENE CIVICA, RIMPASTI IN FDI E L'AQUILA FUTURA, VIA TURSINI?

25 Ottobre 2024



L'AQUILA – Nessun passo indietro e anzi due avanti: l'assessore regionale al Sociale e alla Cultura, Roberto Santangelo, assicurano i bene informati, non si dimetterà da presidente del consiglio comunale dell'Aquila, né tantomeno scioglierà la sua creatura civica, L'Aquila futura, dentro Forza Italia di cui pure è stato il più votato in Abruzzo alle regionali di marzo, con ben 9.587 voti.

E questo perché l'ambizioso e giovane politico aquilano guarda già alle elezioni della primavera 2027, e ambisce ad essere lui il candidato sindaco del centrodestra, contendendosi l'investitura con il senatore e vicecoordinatore regionale di Fdi, Guido Liris, dato comunque già in pole position.

La risolutezza di Santangelo condiziona a caduta la partita dell'annunciato rimpasto di giunta nel centrodestra del sindaco di Fratelli d'Italia, Pierluigi Biondi, neo presidente dell'Anci regionale, che nel 2027, conclusi i due mandati sarà fuori dai giochi, e già guarda alla candidatura in Parlamento. Lo stesso Biondi è ben lieto che Santangelo resti al suo posto, visto che del resto non c'è incompatibilità tra le sue due cariche, evitando così una lotta di successione per la presidenza del Consiglio, a dir poco destabilizzante per la maggioranza, essendo più d'uno gli aspiranti sostituti, a cominciare dal presidente della commissione Bilancio, Livio Vittorini, anche lui di Fdi.

In realtà da indiscrezioni, cambi in giunta di piccolo cabotaggio sono comunque previsti, dentro la stessa L'Aquila futura e Fratelli d'Italia.

Nel primo caso si parla del passaggio del testimone tra l'assessore al Sociale Manuela Tursini, e il capogruppo in consiglio Laura Cococcetta, con Santangelo regista. In quanto la prima è stata assunta a tempo indeterminato come dirigente alla Asl provinciale dell'Aquila, e questo potrebbe prefigurare una incompatibilità. Ma per ora è tutto in stand by, per una inchiesta della Procura dell'Aquila, che a seguito di esposti, deve far luce sulla piena legittimità dell'assunzione. Tursini è assessore tecnico, ma uscendo dalla giunta rimarrebbe in consiglio sostituendo come prima dei non eletti Cococcetta, ma gli sarebbe stato chiesto, assicurano fonti vicine a L'Aquila futura di dimettersi anche da consigliere, per far entrare come secondo dei non eletti Luca Rocci.

Si vocifera poi di un altro possibile minirimpasto, voluto questa volta dal sindaco Biondi, e interno a Fdi, con la sostituzione dell'assessore tecnico alle Partecipate e Trasporti, Paola Giuliani, con lo stesso Vittorini, o anche con il capogruppo Leonardo Scimia, giovane in forte ascesa politica.

Ma questo impone poi di rispettare la norma sulla rappresentanza di genere in giunta, mantenendo le attuali 4 donne assessori, rispetto ai 6 uomini, e qui lo scoglio da superare è davvero arduo, visto che con stipendi da 6.624 euro lordi al mese, che fanno netti 4.244 euro, da parte di un assessore maschio sarà difficile il galante gesto di lasciare libero lo scranno a favore di una donna.

Chi invece rischia di rimanere a dir poco doppiamente delusa è Forza Italia, che con il vicepresidente provinciale, Giorgio De Matteis, e il segretario cittadino, Stefano Morelli, chiedono da quasi due anni a Biondi, senza ricevere alcun riscontro, una verifica dell'azione di governo, oltre che appunto un rimpasto, che compensi il passaggio del loro unico assessore, Roberto Tinari, all'Udc. E allo stesso modo hanno più volte chiesto a Santangelo di sciogliere la sua civica, che conta tre consiglieri, oltre a Santangelo e Cococcetta, anche Guglielmo Santella, per confluire in Forza Italia, dal loro punto di vista un atto dovuto e di senso di appartenenza al partito con cui è stato eletto in Regione, e a cui ha aderito solo nel luglio del 2023. Si era diffusa la voce, mai confermata dal diretto interessato, che il passo indietro ci sarebbe stato a settembre, subito dopo la Perdonanza. Voce che con il senno di poi, era destituita di fondamento.

Va aggiunto che con la fuoriuscita di Maria Luisa Ianni, Forza Italia è rimasta in consiglio comunale con un solo consigliere, Daniele D'Angelo, e rimpinguare la truppa a palazzo Margherita diventa a maggior ragione fondamentale per pretendere un assessorato, e avere più forza per costringere Biondi ad una verifica programmatica e a un cambio di passo.

De Matteis e Morelli hanno poi chiesto a Santangelo di rinunciare anche alla presidenza del consiglio, per il suo bene, essendo "ormai sempre più oberato dai gravosi impegni che gli derivano dall'essere assessore regionale".

Ma appunto Santangelo, che gode di ottima salute e non pare per nulla affaticato dal doppio ruolo, non ci pensa nemmeno, e l'impressione è piuttosto che stia giocando la sua partita a prescindere dai partiti, da questo punto di vista civico purosangue.

Del resto è quanto accaduto nella precedente legislatura in Regione Abruzzo, del poi riconfermato presidente di Fdi, Marco Marsilio. Santangelo è stato eletto nel febbraio 2019 con Azione politica dell'imprenditore Gianluca Zelli. Nelle trattative per la composizione della giunta subito è esploso lo scontro tra Zelli e Marsilio, ma Santangelo si è guardato bene dall'imbracciare la sciabola al fianco di Zelli, e di dar seguito alla minaccia di passare all'opposizione. Ha anzi accettato con entusiasmo la carica di vicepresidente del Consiglio, e lasciando di fatto al loro destino Zelli ed Azione politica.

Ed ora nel silenzio dei vertici abruzzesi, ovvero del segretario regionale e deputato, Nazario Pagano, e del segretario provinciale, Gabriele De Angelis, presidente della Tua, la società regionale del trasporto pubblico, Santangelo almeno nel suo feudo sembra stia seguendo la medesima strategia pocanzi ricordata.

Se l'ambizione è quella di giocarsi tra due anni e mezzo la partita da candidato sindaco, non ha infatti alcun interesse a disarticolare, come vorrebbero De Matteis e Morelli, la sua creatura politica, ben radicata sul territorio, che alle ultime comunali del 2022 ha avuto un ruolo decisivo nel farlo rieleggere con il record assoluto di voti, 1.196, e lo stesso dicasi per il grande risultato delle regionali di marzo. Va ricordato poi che la sorella di Roberto Santangelo, Alessandra Santangelo, è presidente dell'Afm, la società comunale che gestisce le farmacie, e al suo fianco, nel ruolo di fine stratega, c'è il fratello Salvatore Santangelo, saggista, giornalista, docente di Geografia delle lingue all'Università Tor Vergata di Roma, ex vice-presidente della Gran Sasso acqua, e da marzo 2023 responsabile dell'Area comunicazione omni-canale e content management dell'Inps.

E da buon stakanovista, dal suo punto di vista non si vede nemmeno perché debba rinunciare al ruolo di estrema visibilità e affidabilità istituzionale, rappresentato dalla presidenza del consiglio comunale, se nessuna norma glielo vieta per incompatibilità con la carica altrettanto strategica di assessore regionale alla Cultura, tenuto conto che L'Aquila sarà tra due anni capitale italiana della Cultura.

Come anticipato, Santangelo, disinteressato al rimpasto di giunta chiesto da Forza Italia, gioca piuttosto un'altra partita: un cambio interno tra Manuela Tursini, e Laura Cococcetta, che per professione vanta una buona esperienza nella consulenza per i fondi europei.

Questo perché potrebbe esserci un problema di incompatibilità tra la nomina dell'assessore Tursini a dirigente della Asl provinciale dell'Aquila. Senza concorso, ma attingendo da una graduatoria dove Tursini era al 18esimo posto, approvata dal

consiglio regionale nel luglio 2021, e che è scaduta il 26 luglio scorso, avendo la durata di tre anni, dopo la proroga decisa lo scorso anno dall'assemblea regionale, imponendo dunque alla Asl una corsa contro il tempo per poterla utilizzare.

Per ora però è tutto congelato, perché il mese scorso la procura dell'Aquila, ha aperto un indagine sulla legittimità della procedura adottata dal dg Ferdinando Romano. E Tursini, che ancora non firma il contratto, a maggior ragione resta al suo posto.

Ma non solo, pare che Santangelo avrebbe provato a chiedere a Tursini di fare eventualmente addirittura un passo indietro anche da consigliere comunale. Infatti se in giunta andrà Cococcetta, Tursini resterebbe comunque in consiglio, come prima dei non eletti di L'Aquila futura. E se dunque dovesse lasciare l'aula di palazzo Margherita per dedicarsi al suo ruolo dirigenziale alla Asl a tempo pieno, entrerebbe il secondo dei non eletti, che è Luca Rocci, ex consigliere comunale nella prima consiliatura di Biondi, e che ha mancato per poco la riconferma nel 2022. Un fedelissimo di Santangelo, un infaticabile animatore di L'Aquila futura e cui va dato un giusto riconoscimento.

E veniamo, dulcis in fundo, ad analizzare una ancor più intricata ipotesi di mini rimpasto, questa volta in casa Fdi.

Circola voce che Biondi voglia sostituire l'assessore esterno Paola Giuliani, per accontentare Vittorini, giovane ambizioso, figlio del presidente del consiglio Stefano Vittorini, scomparso nel 2015, e a cui, nel suo primo mandato, va già stretto il ruolo di presidente di commissione Bilancio. Tenuto conto che se Santangelo resta al suo posto, si chiudono per lui le porte della postazione che era stata del padre e a cui Livio Vittorini ambiva spassionatamente. E c'è poi il capogruppo Leonardo Scimia, sempre più influente in Fdi, e che comunque si vocifera, è già un assessore ombra, essendo Giuliani a lui molto vicina politicamente.

Se ciò sarà, servirà poi però una donna in giunta, al posto di Giuliani. E qui nascono i problemi, visto che nessuno degli attuali assessori maschi ci pensa lontanamente a lasciare il suo posto. E stato questo del resto il più tetragono fattore di stabilità nel centrodestra.

Questo vale in casa Fdi, per il vicesindaco con delega alla Ricostruzione pubblica e Commercio, Raffaele Daniele, che tra l'altro non abbandona il sogno di essere candidato sindaco, seppure con poche chance, per Vito Colonna, che ha la delega alle Opere pubbliche, o per l'assessore alla Ricostruzione privata, Roberto Tinari. Questi ultimi due decani di palazzo Margherita.

Pare infine a dir poco improbabile che la Lega, che ha quattro consiglieri, accetti di togliere le castagne dal fuoco a Biondi, sostituendo con una donna uno dei suoi due assessori, Fabrizio Taranta, che ha la delega ai Rifiuti e Ambiente, vicino politicamente al potente vicepresidente della Regione, Emanuele Imprudente, e Francesco De Santis, che ha la delega all'Urbanistica, in un momento cruciale per la redazione del nuovo piano regolatore, atteso da decenni, vicino all'altrettanto potente segretario regionale e sottosegretario di Stato all'Agricoltura, Luigi D'Eramo, e per di più portavoce della Lega in Abruzzo. Ambedue insomma sostanzialmente inamovibili.

Morale della favola: l'immota manet, locuzione latina che campeggia nello stemma della città, suona in questo frangente politico come la scelta più saggia e meno divisiva.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli